

## La Città Nell'era Della Conoscenza E Dell'innovazione Atti Della Conferenza Imre 2005

Una esotica avventura

This book is an account of how the Milan Provincial Administration and a team of researchers from Milan Polytechnic worked together to develop a new 'Strategic Plan' for Milan's urban region. Informed by innovative conceptions of both how to understand cities in the contemporary world, and engage in strategic planning work, this experience has already attracted considerable international attention. The authors now consolidate their contribution into a comprehensive account which continually relates theory and practice Examining the Milan Plan in detail, the book explains the profound transformations which put great pressure on the traditional descriptive tools so planners must engage in the production of new ones. It also proposes that these transformations affect the way in which urban policies and planning processes are designed. The project offers insights into - and new directions for - planning theory more generally, while at the same time testing this powerful and innovative research hypothesis in an important European city empirical study. In detailing the results of this project, this book proposes useful ground-breaking approaches to planning for similar urban regions.

La vita oggi è caratterizzata da un misto disorganico di mondo reale e virtuale, a livello sociale e a livello individuale. Gli strumenti digitali sono ormai talmente diffusi e pervasivi che risulta impossibile stabilire delle regole condivisibili nel loro uso e molto difficile controllarne gli abusi nocivi e dannosi e a volte persino criminali. L'attuale emergenza evidenzia però che esistono enormi potenzialità negli strumenti digitali nell'affrontare la pandemia nei grandi agglomerati urbani del pianeta: "smart working", "didattica a distanza", "telemedicina". E' il momento di cambiare paradigmi e visioni di vita quotidiana, al fine di rendere resiliente e proattivo il territorio umanizzato, distribuendo tutti i servizi disponibili con tali potenzialità, in modo strutturale, integrato ed efficace, e non solo emergenziale. Ciò significa pensare le città come organismi viventi dotate di strumenti adatti alla sua sopravvivenza, e creare una cultura urbanistica del territorio di tipo cibernetico, con strutture e funzioni che ne permettano l'autoregolazione e la resilienza continua.

Making Strategies in Spatial Planning

Strategic Planning for Contemporary Urban Regions

Le città del Mezzogiorno. Politiche, dinamiche, attori

Humanism and Antiquarian Culture in Renaissance Southern Italy

Oltre la globalizzazione: le proposte della Geografia economica Giornata di Studio della Società di Studi Geografici. Firenze 14 ottobre 2011

*The book explores the relationship between cultural heritage and local economic development by introducing the original idea that one possible mediator between the two can be identified as creativity. The book econometrically verifies this idea and demonstrates that cultural heritage, through its inspirational role on different creative talents, generates an indirect positive effect on local economic development. These results justify important new policy recommendations in the field of cultural heritage.*

*Este número de la revista Arquitectonics sobre Un urbanismo alternativo se inscribe en una necesidad ineludible de encontrar nuevas maneras de urbanizar la tierra menos agresivas con la naturaleza, con la cultura y con la propia humanidad en general. He escrito ya un segundo volumen de Las formas del tiempo para iniciar esta profunda reflexión sobre el nuevo urbanismo que aquí numerosos profesores intentan describir. En este artículo aporto algunas ideas sobre las arquitecturas dialógicas como escenarios de vida social, un camino que debería estar en la base de cualquier visión alternativa hacia una arquitectura del territorio más humana y más viva.*

*The global economy has transformed during the last few decades. Though the changes have benefited some, many mature industrial economies (MIEs) have not been treated well by the changes they have seen and have been forced to adapt to dramatically changed circumstances. In this collection of original papers, economists and geographers from Asia, North America and Europe examine the policy initiatives that have succeeded in their countries. The analyses address issues such as local, state and federal governance, aging populations, inter-city cooperation and loss of dominant firms. Additionally, the authors discuss policy issues such as industrial tourism, the roles of education, knowledge and culture, and repositioning a regions place in the global economy. The volume also includes an empirical estimation of the competitiveness of major cities. The contributors to this book hold that it is possible for the overwhelming majority of MIEs to shape their policy in such a way that many of the objectives that will yield the most prosperity will fall within their reach. In that spirit, this book offers the elements for generating economic strategies for mature industrial economies. Suggesting frontier polices to help cities chart a course for future developmental success, this stimulating work is ideally suited to economists, policymakers, city planners, students and scholars of business, economics, urban studies and public policy, and all those concerned with creating equity for the cities of tomorrow.*

*New challenges for contemporary planning and design*

*Bridging Disciplinary Frontiers*

*Hacia un urbanismo alternativo*

*Geografie dell'università*

*La città cibernetica*

*studies presented to Jens Erik Skydsgaard on his seventieh birthday*

A radical new perspective on the dynamics of urban life in Renaissance Italy
The cities of Renaissance Italy comprised a network of forces shaping both the urban landscape and those who inhabited it. In this illuminating study, those complex relations are laid bare and explored through the lens of contemporary urban theory, providing new insights into the various urban centers of Italy's transition toward modernity. The book underscores how the design and structure of public space during this transformative period were intended to exercise a certain measure of authority over its citizens, citing the impact of architecture and street layout on everyday social practices. The ensuing chapters demonstrate how the character of public space became increasingly determined by the habits of its residents, for whom the streets served as the backdrop of their daily activities. Highlighting major hubs such as Rome, Florence, and Bologna, as well as other lesser-known settings, Street Life in Renaissance Italy offers a new look at this remarkable era.

Si definisce "conoscenza" l'insieme del patrimonio di saperi – acquisiti mediante istruzione e formazione, ricerca e innovazione – intriso di valori comuni e condivisi da una comunità. I soggetti che gestiscono le attività afferenti alla conoscenza (creazione, accrescimento, trasferimento, diffusione, conservazione, innovazione) formano un sistema complesso, composto da una varietà di strutture e di attori che devono funzionare con modalità coordinate e sinergiche, creando reti e connessioni: quanto più la conoscenza è omogenea e diffusa tra territori e popolazioni, tanto più sarà possibile incrementare la qualità della vita. La creazione, l'acquisizione e la gestione della conoscenza vengono riconosciute, quindi, come condizioni strategiche per uno sviluppo equo e inclusivo. Non potrà esservi il progressivo abbandono di un paradigma di crescita basato sullo sfruttamento di enormi quantità di risorse naturali, mediante la cosiddetta transizione ecologica, fino a quando la conoscenza non apparterà a tutti, con il rischio (già evidente) che la disattenzione alla problematica possa rafforzare il fenomeno del green knowledge divide. La prima parte del volume focalizza l'attenzione su alcuni argomenti (strettamente connessi in un percorso lineare ed essenziale, sempre attingendo alla letteratura interdisciplinare) utili a inquadrare il rapporto economia green e conoscenza. La seconda parte ospita approfondimenti tematici, casi di studio e buone pratiche che mostrano come la conoscenza, gli attori coinvolti nel processo e gli strumenti per applicarla o diffonderla (ad esempio piattaforme, reti di attori, politiche) hanno già prodotto dei risultati in diversi territori e settori.

Fin dalla metà del XIII secolo la presenza degli Ordini mendicanti diventa elemento caratterizzante della città medievale. Questo fenomeno sempre più esteso, che si consolida progressivamente nei decenni seguenti, raggiungendo l'apice nel corso del Trecento, provoca un acceso dibattito all'interno delle comunità conventuali sull'opportunità o meno di erigere complessi duraturi e monumentali nei contesti urbani. La successiva costruzione di una rilevante moltitudine di conventi nella penisola italiana incide profondamente sulle scelte artistiche e architettoniche con soluzioni innovative che verranno replicate, con opportune declinazioni locali, in un ampio contesto territoriale. La crescita della città europea tra XIII e XIV secolo risentirà profondamente della presenza dei conventi mendicanti, determinando l'espansione di alcune aree, l'incremento residenziale e demografico in altre, la trasformazione del tessuto storico prossimo ai principali poli urbani, religiosi e politici. Questo volume, esito del progetto di ricerca interdisciplinare e internazionale, La città medievale. La città dei frati | Medieval city. City of the friars, sostenuto da diversi enti e istituzioni, prospetta molteplici approcci e competenze utili a far luce sulla complessità e la ricchezza di una delle più significative esperienze religiose dell'età medievale e della prima età moderna.

Economic Strategies for Mature Industrial Economies

italian/english text

Ambrogio Leone's De Nola, Venice 1514

Vol. 1

Place-making and Urban Development

Knowledge and Values

The regeneration of critical urban areas through the redesign of public space with the intense involvement of local communities seems to be the central focus of place-making according to some widespread practices in academic and professional circles. Recently, new expertise maintains that place-making could be an innovative and potent disciplines like urban planning, urban design, architecture and others. This book affirms that the question of 'making better places for people' should be understood in a broader sense, as a symptom of the non-contingent limitations of the urban and spatial disciplines. It maintains that research should not be oriented only towards new tech profound rethinking of disciplinary paradigms. In the fields of urban planning, urban design and policy-making, the challenge of place-making provides scholars and practitioners a great opportunity for a much-needed critical review. Only the substantial reappraisal of long-standing (technical, cultural, institutional and social) premises and per The pressing need for place-making implies trespassing undue disciplinary boundaries and experimenting a place-based approach that can innovate and integrate planning regulations, strategic spatial visioning and urban development projects. Moreover, the place-making challenge compels urban experts and policy-makers to critically reflect interventions. In this sense, facing place-making today is a way to renew the civic and social role of urban planning and urban design.

1862.183

This innovative volume explores the role of networks and variation in their forms of governance in delivering successful local and regional economic development. Written by experts from different disciplines, it offers a judicious mix of general theoretical reflections and specific case studies of different places, sectors, and scales. The result is an agenda on networked governance and the governance of networks and their influence on competitiveness in and across different scales of economic activities. Bob Jessop, Lancaster University, UK Networks, Governance and Economic Development represents one of the most authoritative compilations on the role of networks. The editors who, from different disciplinary approaches, provide a fantastic overview of the key aspects in the governance of networks and on how they affect local economic development. Andrés Rodríguez-Pose, London School of Economics, UK This compact and authoritative book brings together the topical themes of networks and governance to a economic development in the context of increasingly global relationships. Analyzing the governance of networks is critical in understanding how individual localities are able to promote development and consolidate positions within global production systems. In addressing such issues, this book accomplishes a significant bridging of disciplinary empirical perspectives on the meanings and roles of territory, economic development and different forms of networks and governance. Networks, Governance and Economic Development brings together the analysis of leading researchers in their fields, following their interactions at a European Science Foundation exploratory workshop. The working in the fields of regional economic development, economic geography and economic policy as well as postgraduate students taking modules that specialize in aspects of the above themes.

Prospettive territoriali per la lettura dell'economia circolare

L'architettura italiana per la città cinese

Ancient history matters

Scenari strategici: visioni identitarie per il progetto di territorio. Con CD-ROM

Networks, Governance and Economic Development

L'Italia in ristagno

The Walls between Conflict and Peace analyses political and social walls, their formation, and their possible disappearance as a result of reconciliation and cooperation. These processes are observed in ten practical cases.

Vincoli burocratici e margini di autonomia nella gestione economico-manageriale delle aziende sanitarie pubbliche in Italia. Strumenti e scelte per la ricerca dell'economicita'. Ampia bibliografia.

Sin dalla loro nascita, le Esposizioni Universali sono state lo specchio della visione di progresso del sistema economico mondiale. In origine, tale obiettivo veniva esplicitato attraverso rappresentazioni tese a celebrare la capacità dell'ingegno umano nel superare ogni vincolo che la natura gli poneva di fronte. L'Esposizione cinese è stata la più straordinaria mai realizzata sull'urbanizzazione, e ha lanciato al mondo, Italia compresa, una sfida cruciale: quale modello di città si può immaginare in un prossimo futuro? L'Italia ha colto questa sfida interpretando un Padiglione che sa di "città del futuro", intitolato "La città dell'uomo", in cui l'uomo torna ad essere protagonista, dove il concetto di vivibilità assume un ruolo predominante. Un edificio che ha utilizzato nuovi materiali eco-compatibili, rispettosi dell'ambiente, proiettati verso il futuro. Del resto, il tema stesso dell'Expo lanciava questa sfida. Un Padiglione che è subito assurto a simbolo del saper fare italiano rinnovando così nell'immaginario dei visitatori la tradizione dell'architettura espressa dall'Italia. Ed è stata sicuramente l'architettura una delle chiavi di lettura privilegiate dove ricercare nuovi germogli di fiducia del futuro. Un futuro in grado di immaginare le nuove comunità, le better cities e la sua better life in rapporto con il territorio e con il mondo. Per questo abbiamo voluto dedicare un intero mese della partecipazione italiana all'Expo di Shanghai proprio all'architettura. Nel mese di settembre, architetti e studiosi internazionali si sono confrontati sulle sfide dell'eco-compatibilità e dell'eco-sostenibilità. Nello stesso mese abbiamo ospitato la mostra "L'Architettura italiana per la Città cinese": un esempio concreto di quanto l'Italia possa dire e fare per spostare più in là l'orizzonte di un futuro in cui la ricerca di nuovi materiali ecosostenibili all'architettura, gioca un ruolo decisivo. Se qualcosa rimarrà di questa Expo dei record sarà anche l'immenso capitale umano e conoscitivo, che ha avuto modo di confrontarsi nel Padiglione italiano su temi attuali e urgenti, quali quelli ispirati dal tema generale dell'Expo, "Better city, Better life". Il successo della nostra partecipazione sarà ancora più importante se anche grazie alle nostre proposte, l'idea di una città e di una vita migliore sarà più chiara e realizzabile. Credo che in nessun luogo al mondo oggi più che in Cina ci si stia ponendo il problema della necessità di progettare delle città armoniche. Città ideali studiate fin dal principio per l'uomo. Città che non smettono mai di sorprendere, mescolando da sempre con equilibrio economia, capolavori architettonici, benessere, gusto, rispetto ambientale. Una città 'tipo' che l'Italia, più di altri, è in grado di proporre con forza, perché è proprio il nostro Paese e il nostro passato il punto da cui cominciare a guardare per trovare ispirazione. La nostra architettura è in grado di fornire le risposte giuste e ringrazio per questo gli architetti Franco Purini e Uberto Siola, curatori della mostra sull'architettura italiana per la città cinese che è stata l'occasione per condividere idee e progetti con i nostri amici cinesi e far capire loro che quello cui mirano – una città più armonica è la nostra città.

From the Fall of the Ancient World to the Age of Decolonisation

City Sensing. Approcci, metodi e tecnologie innovative per la Città Intelligente

culture city

Esplorazioni teoriche e pratiche generative

Cultural Heritage, Creativity and Economic Development

Italian Architecture for chinese City

*Nelle sue espressioni concrete, l'architettura costituisce il punto generativo di un ordine che è insieme formale e civile. La sua azione ideativa e le sue determinazioni materiali creano e organizzano spazi e luoghi che sono anche politici. I grandi progetti dell'architettura, del pensiero e della società appaiono sostenuti, in modo particolare in questi anni, da considerazioni che vedono delinearsi in primo piano l'esigenza di nuovi principi ordinatori delle politiche del territorio che non solo si confrontano nell'insieme delle infrastrutture e della dotazione di servizi, ma incidono anche sui grandi temi del rapporto tra tutela della natura e ambiente costruito, della realizzazione della città multietnica e multiculturale, del senso e delle prerogative dei suoi spazi di vita e di socializzazione. Se la riflessione sul rapporto tra architettura e politica prende avvio intorno al difficile interrogativo di cosa sia la realtà attuale, occorre sottolineare come le componenti interpretative della filosofia, della psicologia, delle scienze sociali nei confronti dello spazio architettonico e della città, siano essenziali al pari di quelle operative del progetto e della pianificazione per giungere a formulare proposte condivise e, soprattutto, indirizzate ad una rinnovata qualità dell'esistenza individuale e associata.*

1387.27

*La dimensione spaziale rappresenta una componente essenziale dell'attività universitaria: dallo spazio fisico occupato all'interno delle città alle attività industriali e commerciali connesse a essa; dalla presenza di docenti e studenti nei contesti urbani alla partecipazione alla governance locale; dai flussi di conoscenza che circolano a livello globale a quelli che generano ricadute dirette sul territorio. Partendo dall'ampia letteratura internazionale e presentando alcuni casi di studio, il libro esplora i cambiamenti che hanno investito il mondo accademico negli ultimi anni, ponendo l'accento sia sulle criticità, sia sulle potenzialità d'impatto e di pratiche innescate. Nel percorso vengono evidenziate le molteplici geografie che caratterizzano l'agire universitario, come il ruolo di interfaccia tra scala globale e locale, il contributo alla resilienza territoriale, l'impegno sociale e l'interazione con la comunità locale, nonché l'attivazione di processi di trasformazione urbana.*

Approcci, metodi e tecnologie innovative per la Città Intelligente

*La tutela dell'ambiente nell'Unione europea*

*The Holy Portolano / Le Portulan sacré*

*Patto città campagna*

*La Città Altra. Storia E Immagine Della Diversità Urbana: Luoghi E Paesaggi Dei Privilegi E Del Benessere, Dell'isolamento, Del Disagio, Della Multiculturalità. Ediz. Italiana E Inglese*

*Città e limes*

*In the late Middle Ages, a trans-Mediterranean network of holy sites developed, linked to one another by sea routes. Due to their locations, they stood out as symbolic intersections between the sea, the land, and the heavens. The essays in this volume describe the specific sacred geography of the sanctuaries situated along medieval sea routes and examine their characteristics from the perspectives of history, religion, and art history.*

*L'Enciclopedia Sociologica dei Luoghi (ESL) si pone come occasione di ricerca e riflessione sul ruolo che i luoghi hanno avuto in passato e hanno tutt'ora nel dare forma alle città e segnare i destini dei suoi abitanti e fruitori. Il volume offre chiavi di lettura e coordinate teoriche, nonché presentazioni di casi utili a sviluppare ricerche situate, riducendo il livello di indifferenza nei confronti dei contesti spaziali che spesso caratterizza le ricerche sociologiche. Il termine enciclopedia sembra il più adatto a trasmettere l'idea di un lavoro in grado di toccare tanti luoghi: da quelli riguardanti i trasporti a quelli relativi il tempo libero, da quelli riferiti alla sicurezza pubblica a quelli inerenti il consumo, e via dicendo.*

*This provocative collection of essays challenges traditional ideas of strategic spatial planning and opens up new avenues of analysis and research. The diversity of contributions here suggests that we need to rethink spatial planning in several f- reaching ways. Let me suggest several avenues of such rethinking that can have both theoretical and practical consequences. First, we need to overcome simplistic bifurcations or dichotomies of assessing outcomes and processes separately from one another. To lapse into the nostalgia of imagining that outcome analysis can exhaust strategic planners' work might appeal to academics content to study 'what should be', but it will doom itself to further irrelevance, ignorance of politics, and rationalistic, technocratic fantasies. But to lapse into an optimism that 'good process' is all that strategic planning requires, similarly, rests upon a ction that no credible planning analyst believes: that enough talk will miraculously transcend con ict and produce agreement. Neither sing- minded approach can work, for both avoid dealing with con ict and power, and both too easily avoid dealing with the messiness and the practicalities of negotiating out con icting interests and values – and doing so in ethically and politically critical ways, far from resting content with mere 'compromise'. Second, we must rethink the sanctity of expertise. By considering analyses of planning outcomes as inseparable from planning processes, these accounts help us to see expertise and substantive analysis as being 'on tap', ready to put into use, rather than being particularly and technocratically 'on top'.*

*Vita Di Torquato Tasso*

*Crowdfunding nell'era della conoscenza. Chiunque può realizzare un progetto. Il futuro è oggi*

*Enciclopedia Sociologica dei Luoghi*

*The Sacred Geography of Navigation in the Middle Ages. Fribourg Colloquium 2013 / La géographie religieuse de la navigation au Moyen Âge. Colloque Fribourgeois 2013*

*Le aziende sanitarie pubbliche. La ricerca dell'economicità tra vincoli e margini di azione*

*La città medievale è la città dei frati? / Is the medieval town the city of the friars?*

*Il sapere che pretendiamo di trasmettere dalla cattedra ai banchi non sta nelle scuole, sta decisamente fuori dagli edifici scolastici, sparso per i tanti luoghi della città, dai musei alle biblioteche, dagli archivi ai teatri, nelle architetture e nei monumenti, nella vita e nelle esperienze delle persone. Abbiamo bisogno di abitare le conoscenze, di strutture aperte, permanenti, dinamiche, interconnesse, distributori di saperi come una volta le fontane nelle piazze fornivano quel bene prezioso che è l'acqua. Ora il bene indispensabile è la conoscenza, il più possibile diffusa, per stimolarele menti, le idee, le intelligenze, per far crescere un'umanità di cittadini sempre più padroni di se stessi. Mentre la globalizzazione della società civile è cresciuta, le forme tradizionali dell'istruzione continuano a resistere. Allora è importante guardarsi intorno, capire cosa accade nel mondo, conoscere come pensa il mondo e imparare a guardare al futuro. Il futuro sembra scomparso dai nostri orizzonti, di futuro si deve tornare a parlare. Città e conoscenza sono i due poli entro i quali iniziare a delineare gli scenari futuri, non abbiamo bisogno di sognare, ma di apprendere a immaginare il nuovo possibile.*

*Europe's boundaries have mainly been shaped by cultural, religious, and political conceptions rather than by geography. This volume of bilingual essays from renowned European scholars outlines the transformation of Europe's boundaries from the fall of the ancient world to the age of decolonization, or the end of the explicit endeavor to "Europeanize" the world. From the decline of the Roman Empire to the polycentrism of today's world, the essays span such aspects as the confrontation of Christian Europe with Islam and the changing role of the Mediterranean from "mare nostrum" to a frontier between nations. Scandinavia, eastern Europe and the Atlantic are also analyzed as boundaries in the context of exploration, migratory movements, cultural exchanges, and war. The Boundaries of Europe, edited by Pietro Rossi, is the first installment in the ALLEA book series Discourses on Intellectual Europe, which seeks to explore the question of an intrinsic or quintessential European identity in light of the rising skepticism towards Europe as an integrated cultural and intellectual region.*

*The first multidisciplinary study of the De Nola (Venice 1514), a Latin antiquarian work written by the Nolan humanist and physician Ambrogio Leone and dedicated to the description of the city of Nola, in the Kingdom of Naples.*

*The Boundaries of Europe*

*un'analisi critica*

*Next city*

*Politiche, dinamiche, attori*

*Ri-conoscere e ri-progettare la città contemporanea*

*La Città dell'Oro*